Il Piccolo esce tutti i giorni alle ore 6 ant.; il supplemento Piccolo della sera nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XV. Ultimo quarto - Leva il sole ore 4.56, tramonta ore 7.15 — Trieste, Venerdì 7 Agosto 1896 — Oggi: S. Gaetano. — Domani: S. Ciriaco. — N. 5325

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione a Creta. PARIGI 6 (B). L'agenzia *Havas* ha da Atene: La situazione ad Heracleion è molto critica. I mussulmani s' impossessano con la forza delle abitazioni degli stranieri. Le autorità sono impotenti a sedare i disordini.

L'Italia parteciperebbe al blocco di Candia. ROMA 6 (N). Il ministro Brin ha disposto che tre navi da guerra si tengano pronte ad andare a Candia, nel caso che le potenze europee vi mandassero le flotte.

Tentativo d' insurrezione repubblicana in Ispagna. BARCELLONA 6 (N). Ieri notte a Valenza, 150 individui armati si riunirono in piazza. Accorse la polizia, che fu presa a fucilate. L' intento degli insorti era di sequestrare le autorità civili e militari alla loro uscita dal teatro, e di proclamare quindi la Repubblica in tutta la Regione.

Otto bande di insorti hanno preso la campagna, inseguite dalla cavalleria. — Bernardo Toledo, antico repubblicano, supposto capo dell'attuale movimento, ha guadagnato l'Algeria, rifugiandosi ad Orano. Furono confiscate molte armi e munizioni in parecchi domicili. La cospirazione sembra molto estesa. Otto degli arrestati confessarono che il movimento era secondato da numerosi elementi.

Guglielmo II ammalato. — WILHELMSHOEHE 6 (B). L' imperatore Guglielmo è leggermente ammalato di catarro alla gola e dovette, con suo rincrescimento, rinunziare, per consiglio medico, al viaggio a Wesel, Ruhrort ed Essen. L' imperatrice continuerà il viaggio secondo il programma stabilito.

Lo czar a Parigi. PARIGI 6 (B). Il *Journal* scrive: Da fonte competente si assicura che la coppia imperiale russa giungerà a Parigi al 1. ottobre e vi si tratterrà una settimana.

I conservatori francesi a Faure. VIENNA 6 (N). La *Neue Freie Presse* ha da Parigi: I deputati conservatori monsignor Hulot e conte De Mun-Villiers hanno fatto consegnare al presidente della republica un manifesto, in cui, a nome degli elettori, esprimono il desiderio che il viaggio del presidente Faure in Bretagna sia pegno che garantisca la politica di pace nell' interno e la libertà di coscienza. La popolazione — dice il manifesto — attende che sia sempre e rigorosamente rispettato quanto essa ha di più sacro e specialmente la publica manifestazione del suo culto, le scuole cristiane e le società religiose.

Il trattato italo-tunisino. ROMA 6 (N). Da alcuni giorni avvengono frequenti conferenze fra il ministro Visconti-Venosta e l' ambasciatore Billot, per rimuovere gli impedimenti politici che ostacolano il rinnovamento del trattato di commercio italo-tunisino.

Le elezioni generali in Italia. ROMA 6 (N). La *Tribuna* dice che notizie da Torino assicurano che i giolittiani hanno insistito presso Rudinì per ottenere le elezioni generali. Aggiunge che Rudinì si è mostrato a questo riguardo esitante e riservato.

Il discorso di Cavallotti. ROMA 6 (N). Un dispaccio da Pavia alla *Tribuna* dice che per il discorso di Cavallotti a Corteolona, è stata fissata la data del 30 agosto. Al convegno dell'Estrema sinistra hanno aderito finora una trentina di deputati.

Biancheri sostituirebbe Villa. — ROMA 6 (N). Il *Tempo* dice che nel caso che l'on. Villa si dimettesse dalla carica di presidente della Camera, l'opposizione liberale porterà candidato a quella carica l'on. Biancheri.

Strascico dei fatti di Zurigo. ROMA 6 (N). Si dice che dopo che la Svizzera avrà provveduto ai danneggiati di Zurigo, il nostro console a Zurigo verrà richiamato.

Un incidente italo-turco. ROMA 6 (N). Riguardo l' assassinio del padre Salvatore, avvenuto a Mijate il console italiano ad Aleppo, Vitto, ha assodato la responsabilità di Mazar bey, comandante dei soldati turchi che scortavano il padre. Il nostro ambasciatore a Costantinopoli comm. Pansa, d'accordo con l' ambasciatore francese, ha chiesto che Mazar bey venga deferito all'autorità giudiziaria.

La Spagna a Cuba. MADRID 6 (B). Un telegramma privato, giunto dall'Avana, dice che il capo dello stato maggiore spagnuolo, generale Ochando ha deciso di ritornare in Spagna. Il motivo di questa decisione andrebbe ricercato in uno scritto, redatto in termini bruschi, che il ministro della guerra diresse al generale.

Nel paese dei Matabele. CITTA' DEL CAPO 6 (B). Una colonna inglese, sotto il comando del colonnello Plumer battè un forte numero di Matabele. Nel combattimento gli inglesi perdettero il capitano Van Kerschaw, quattro sergenti ed ebbero quindici uomini feriti.

Li-Hung-Ciang in Inghilterra. COWES 6 (B). Li-Hung-Ciang, all'arrivo, venne salutato da una compagnia d'onore di marina e partì subito per Osborne, dove erano stati apprestati, per lui, gli alloggi. Ad Osborne fu ricevuto dal principe di Galles e dal duca di York. Dopo la colazione fu ricevuto in udienza dalla regina.

COWES 6 (B). All'udienza, data dalla regina Vittoria a Li-Hung-Ciang, erano presenti il principe di Galles, il duca di York, lord Salisbury ed il seguito della regina. Lord Salisbury presentò alla regina il vice-re di Petschili, il quale lesse un discorso, in lingua chinese, che venne tradotto dall'interprete. Alla fine dell'udienza la regina conferì a Li-Hung-Ciang la gran croce dell'ordine reale Vittoria e a Li-Ching-Fang il titolo di commendatore dello stesso ordine.

Senatori e deputati italiani a Budapest. VIENNA 6 (N). Telegrafano da Venezia alla *N. F. Presse*: Nella prossima settimana si raduneranno qui cinquanta fra deputati e senatori italiani, i quali, al 14 del corrente mese, partiranno assieme per Budapest, dove assisteranno all'inaugurazione del congresso internazionale per la pace. A questo viaggio non parteciperà alcun ministro italiano, perchè importanti faccende impediscono loro di allontanarsi dal regno.

Fra sovrani e principi. ISCHL 6 (B). L'arciduca Lodovico Vittore è partito stamane per Salisburgo.

ZELL AM SEE 6 (B). Stasera alle 5 e tre quarti è arrivata, con treno speciale, la coppia reale di Rumenia.

Ministri in giro. VIENNA 6 (B). Il conte Badeni è partito stasera, col treno celere, per la Galizia. Sarà di ritorno per il 15.

VIENNA 6 (B). Il conte Goluchowski è partito stasera per Ischl.

I ministri italiani a Consiglio. ROMA 6 (N). Domani Rudinì sarà di ritorno a Roma. E' probabile che domani si riunisca il Consiglio dei ministri. Sono già tornati i ministri Gianturco, Prinetti e Luzzatti.

Ricevimenti diplomatici. ROMA 6 (N). Oggi alla Consulta il ministro Visconti-Venosta ha ricevuto il corpo diplomatico.

Le manovre navali italiane. ROMA 6 (N). Alle manovre navali parteciperanno 19 navi di battaglia, 2 piroscafi mercantili, 5 torpediniere di prima classe e 30 di seconda; un totale di 56 navi con 535 ufficiali e 8050 marinai.

Le riforme in Sicilia. PALERMO 6 (N). Oggi furono publicate due circolari del conte Codronchi, commissario civile, dirette ai prefetti dell'isola. La prima si riferisce alla repressione del pagamento in derrate, fatto agli operai dagli esercenti delle zolfatare; la seconda alla severa osservanza della legge sul lavoro dei fanciulli.

L' inchiesta ferroviaria. ROMA 6 (N). E' probabile che la prima riunione della Commissione d' inchiesta ferroviaria si tenga nell' entrante settimana. — Il *Don Chisciotte* dice che è probabile che la Commissione si divida in sotto-commissioni, che andrebbero nei varî centri, ad interrogare direttamente gli interessati.

L'assoluzione del capitano Lothaire. BRUSSELLES 6 (N). Oggi è terminato il processo contro il capitano Lothaire, accusato di aver fatto, indebitamente, giudicare il suddito inglese Stokes dal tribunale di guerra, che lo condannò a morte. La Corte mandò assolto il capitano Lothaire non avendo riscontrato motivi che dimostrassero la sua colpabilità.

Alessandro di Serbia e le Corti europee. VIENNA 6 (N). La *N. F. Presse* ha da Belgrado: Il re Alessandro visiterà in autunno le Corti di Roma e Bucarest.

In tutta fretta a Pietroburgo. VIENNA 6 (N). Un telegramma giunto qui da Berlino diceva che il psichiatra berlinese professor Mendel era stato chiamato d'urgenza a Pietroburgo per prestare le sue cure allo czar. La *N. F. Presse* chiese informazioni in proposito a Berlino ed ebbe in risposta che il prof. Mendel era stato chiamato realmente a Pietroburgo, non già per curare lo czar, ma bensì un granduca russo.

Il duello Greco-Chévillard. PARIGI 4 (N). Il maestro di scherma Chévillard, direttore dell'*Escrime française*, risponde alla sfida lanciatagli da Agesilao Greco accettando di ricevere la visita dei testimoni del maestro italiano.

La condanna di Arton annullata. PARIGI 6 (N). La Corte suprema di giustizia ha accolto la querela di nullità interposta da Arton contro la sentenza della Corte d'assise che lo condannava a sei anni di carcere. Nei motivi della sentenza della suprema istanza è detto che la nullità doveva accogliersi perchè durante il dibattimento publico non fu letto un deposto testimoniale assunto durante l'istruttoria.

Processo per plagio contro Lombroso. PARIGI 6 (N). La Corte d'appello di Rouen ha discusso il processo per plagio, intentato da Crepieux Jasmin, contro Lombroso. La Corte di Rouen ha riconfermato l'esistenza del plagio, riducendo però i danni ed interessi a 500 franchi.

I drammi del mare. - Un brigantino colato a picco. ROMA 6 (N). Il giorno 30 luglio p. p. il brigantino *Maria Angelica*, carico di vino lasciava Napoli diretto a Civitavecchia; la sera di martedì, per mancanza di vento, si era fermato in panna all'altezza di Fiumara grande. Improvvisamente un piroscafo nero, con fumaiolo nero, nonostante le grida d'allarme e gli squilli di corno emessi dall'equipaggio, investì il brigantino, producendogli una falla enorme, nel fianco destro, sì che in pochi minuti il bastimento colava a picco, mentre il piroscafo si allontanava a tutto vapore. L'equipaggio del brigantino potè salvarsi sopra una barca. Il capitano udì i marinai del misterioso piroscafo parlare una lingua a lui sconosciuta; non si vide alcuna bandiera. Il capitano crede che fosse un piroscafo svedese o danese. L'equipaggio del brigantino fu raccolto in miserevole stato a Fiumicino. Fu subito spedito rapporto del fatto al ministero della marina e si telegrafò a tutti i porti per iscoprire quel piroscafo, che contro tutte le leggi dell'umanità non diede aiuto ai naufraghi. Tanto il brigantino quanto il carico erano assicurati. Le autorità indagano.

Suicidio in carcere. ROMA 6 (N). Stamane nel carcere di Regina Coeli, il recluso Giannini fu sorpreso da un guardiano del reclusorio mentre tagliava un lenzuolo a striscie. Interrogato, non seppe dire perchè facesse quel lavoro. Mentre il guardiano lo conduceva all' ufficio per dare spiegazioni, il Giannini, avvicinatosi alla ringhiera soprastante al cortile del reclusorio si slanciò nel vuoto. Rimase morto sul colpo, col cranio infranto.

RECENTISSIME

La questione di Creta. VIENNA 5. Telegrafano da Pietroburgo che l'ambasciatore russo a Costantinopoli, Nelidoff, è arrivato nella capitale russa. La chiamata di Nelidoff a Pietroburgo va ricercata nel fatto che il ministro degli esteri, principe di Lobanoff credette opportuno un colloquio col rappresentante russo a Costantinopoli a proposito della questione candiotta. A Pietroburgo però si afferma che si tratta soltanto di uno scambio d'idee su certe questioni di dettaglio e delle istruzioni che l'ambasciatore deve ricevere per ogni eventuale fase della questione. Si assicura però che il governo russo non intende cambiare punto i suoi intendimenti a proposito di Creta.

In relazione con la chiamata di Nelidoff va messo la partenza di Eulenburg, ambasciatore germanico a Vienna, per Ischl, dove venne ricevuto in udienza dall' imperatore. Si crede che questa udienza sia stata occasionata dalla stessa ragione e non è improbabile che fra poco ci troviamo dinanzi ad una nuova fase della questione candiotta.

I preparativi nell'Eritrea. ROMA 5. La ufficiosa *Opinione* scrive: Possiamo assicurare che fin dal maggio, Ricotti impartì ordini perchè si facessero prontamente, ma in tutti i loro dettagli, studî tanto a Massaua quanto presso il Comando dello Stato maggiore per organizzare la difesa sull'altipiano verso la fronte meridionale pel caso di una ripresa delle ostilità, e cioè studî per le vie di comunicazione, ruotabili ed all'occorrenza anche ferroviarie, per le opere di fortificazione, magazzini, pozzi, ecc.

Ordinò altresì che si approntasse un progetto per un corpo di spedizione pel caso che si dovesse di nuovo riprendere le armi sull'altipiano contro gli abissini. E questi ordini vennero eseguiti e vennero preparati i progetti, meno uno finora e gli studi fatti con tutti i particolari furono subito posti in esame, taluno ancora dalla passata amministrazione, altri dalla presente.

Questo è bene si sappia: ciò che si farà dipenderà dagli avvenimenti. Intanto è certo che non si rimase inerti e che si hanno ora tutti gli elementi per prendere una decisione, mentre in Eritrea non si è perduto tempo, sopratutto per ciò che riguarda le vie di comunicazione che si stanno migliorando.

Questi elementi che ora si hanno e da due diverse fonti da Massaua e dal corpo di stato maggiore e che saranno fra breve completati sono quelli che assolutamente mancarono nello scorso anno, quando si andò incontro alla guerra senza preparazione, neppure sulla carta.

Li-Hung-Ciang e la pace europea. PARIGI 5. Durante il suo soggiorno nella capitale francese, Li-Hung-Ciang ha fatto molti complimenti ai parigini, ma ha dato loro anche qualche lezione. Fra altro, come è noto, raccomandò loro di provvedere all'aumento della popolazione. Parlando poi del *chauvinisme* battagliero che infiamma i francesi, disse: A che scopo fare la guerra? Ho viaggiato gran parte dell' Europa, ho visto forze potenti di terra e di mare e dovunque il desiderio di armarsi sino ai denti. Eppure io lascio l' Europa con la convinzione ch' essa non verrà distrutta dalla guerra. Ovunque intesi parlare di pace e sono certo che in avvenire principi e popoli prenderanno le armi soltanto in difesa del loro paese. Il periodo delle conquiste è finito e l'unione delle potenze ha l'unico scopo di stringersi l' un l' altra la mano per evitare l'eventualità di derubarsi a vicenda. Da ventisei anni già l'Europa si trova in pace. Essa ha veduto gli orrori delle terribili battaglie ed ha pagato a caro prezzo le conseguenze della guerra. Stiano pur certi che la guerra non si trova più nell'ordine del giorno delle potenze civili. Come si vede, nemmeno un membro della lega per la pace avrebbe potuto parlar meglio del Bismarck chinese. Anche per quanto riguarda l'estremo Oriente, Li-Hung-Ciang è molto ottimista. Le relazioni fra la China e il Giappone vengono da lui considerate sodisfacenti ed egli assicura che quanto è successo non si ripeterà più perchè l'Europa verrebbe subito a porsi in mezzo allo scopo di evitare le cause che potrebbero mettere in pericolo i suoi interessi.

I progressi della macchina da scrivere. PARIGI 5. Alla locale società degli ingegneri, il tecnico francese de Rochefort-Luçay tenne una conferenza sui progressi della macchina da scrivere. Questa, che comincia ad essere introdotta in tutti i grandi uffici, deve la sua invenzione ad un inglese. Costruita nel 1714 per uso dei ciechi, fu perfezionata poi dal marsigliese Saverio Progrin e più tardi dall'americano Carlo Turber. Secondo i calcoli dello scienziato francese, attualmente sono in uso circa 450.000 macchine da scrivere, delle quali 150.000 in America.

Una questione cavalleresca. ROMA 5. Il giornale giovane-czeco *Lidove Noviny* scrive che il suo redattore responsabile Stitkowsky venne sfidato da parecchi ufficiali del reggimento fanti N. 81 per una notizia publicata dal giornale, in cui si diceva che parecchi ufficiali di questo reggimento, durante la marcia, avevano insultato alcuni soldati czechi. Il redattore Stitkowsky dichiarò agli ufficiali, comparsi personalmente a chiedergli soddisfazione, che egli era pronto a darla quando però venisse provato che la notizia era falsa. Gli ufficiali risposero ch'essi potevano accettare soltanto una soddisfazione con le armi. Stitkowsky mandò allora i suoi padrini, i quali chiesero agli ufficiali le prove della verità e negarono loro il diritto di chiedere soddisfazione avendo lasciato trascorrere il tempo prescritto. La questione sarà portata dinanzi ad un giurì d'onore.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La lingua parlata a Duino. Un assiduo ci scrive:

Giacchè si parla dell' apertura d' una scuola popolare della *Lega* a Duino, credo torni a proposito riferire il seguente aneddoto: Allorchè vennero nella nostra regione i reali di Rumenia, fecero anche una escursione al castello di Duino, invitativi dai principi Hohenlohe.

Il podestà del luogo, che pubblica tutti gli atti del Comune in due lingue, non sentendosi forte nè nell'una nè nell'altra, pregò il parroco di far lui le funzioni di podestà per l'occasione dell'arrivo dei reali di Rumenia. Di fatti, quando i reali capitarono nel turrito borgo dei duinati, si fece loro incontro il parroco e diede loro il benvenuto in... isloveno.

Il re Carlo, uomo di spirito e che si compiacque, pare, di prendere cognizione a Trieste, delle condizioni del nostro paese, dopo aver dato un'occhiata interrogatrice al parroco, gli chiese in perfetto italiano:

— Che lingua parlano qui a Duino?

Il parroco che non s'aspettava l'uscita, rispose confuso:

— Maestà, qui si parla sloveno o tedesco!

— Allora — disse il re — giacchè non vuole parlare italiano, parleremo tedesco...

E pure fin' allora s'era parlato il più schietto italiano! Disgraziatamente sembra che il parroco non sia troppo forte in lingua tedesca; perchè nel rispondere al re Carlo, molte volte si impappinò.

In tal modo vengono da certuni svisate ad arte le condizioni etnografiche del nostro paese. In questo caso concreto poi i reali di Rumenia avrebbero avuto un' idea ben errata sugli abitanti di Duino, se al castello non fossero stati in proposito meglio informati.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Dalle ex-Verigole: Menelik, Taitù, Baronessa, Impiastro, Lambico, Cavalletti, Rodolo, Subioto, Salon, Smoking, Teramacia, Macaron e Balena, corone 15.48.

La morte di un discendente dei Borboni a Trieste. Nel giorno 29 di luglio veniva accolto nel nostro ospitale nella sezione paganti il sig. Afan de Rivera, di anni 53, da Ragusa, coniugato, malato di otite. A Ragusa egli si era assoggettato ad un'operazione, ma il male si aggravò e vi si aggiunse una meningite cronica, sicchè il de Rivera soccombette a questi due mali alle 8 ant. del giorno 4 corr. Questo sig. de Rivera era discendente della famiglia dei Borboni. Suo padre era primo ministro a Napoli sotto il regno del re Francesco e il defunto Afan de Rivera fece parte dello Stato Maggiore delle truppe borboniche all'assedio di Gaeta, ed anzi in quella circostanza venne ferito alla nuca da un terribile fendente.

Il defunto aveva tre fratelli: uno generale italiano, in disponibilità, ora sottosegretario di stato al ministero della guerra a Roma; un altro tenente colonnello nella marina da guerra austriaca; il terzo impiegato negli uffici dei Sali e Tabacchi a Roma. Ieri, nel pomeriggio, alle 5, ebbero luogo i funerali in forma semplicissima. Un carro a due cavalli, dalla cappella mortuaria del civico ospitale si avviò direttamente al Camposanto, seguito da alcune carrozze, con le cortine ermeticamente calate.

Un i. r. ufficiale disertore? Ci scrive il nostro corrispondente cormonese: Giorni fa a Visco un i. r. ufficiale deponeva la divisa e vestiti abiti borghesi, passava la frontiera. Aveva dichiarato che avrebbe fatto ritorno il giorno stesso. Invece non si fece più vedere. Si dice che l'ufficiale abbia disertato.

Nuove maestre. Rileviamo che la nostra concittadina sig.na Olga Petronio sostenne con distinzione l' esame di maturità presso l' Istituto magistrale di Trento. Ci consta pure che un'altra comprovinciale, la sig.na Estella Ragusin, da Lussingrande, emerge colà nelle pedagogiche discipline.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore della Guardia medica per un soccorso chiesto dalla famiglia S. f. 1.

Per i fornitori. L' intendenza del III corpo d' armata publica un avviso per la fornitura di frumento, segala, e avena da porsi franco nei depositi di Graz, Marburg, Klagenfurt, Bruck, Lubiana, Gorizia, Pola e Trieste. L'avviso riguarda la fornitura di 6150 quintali di frumento; di 20.906 quintali di segala e di 30.100 quintali di avena.

Le relative offerte di vendita verranno accettate fino alle 10 ant. del 3 settembre presso l' Intendenza del 3.o corpo a Graz.

Le condizioni più dettagliate possono ispezionarsi presso tutti i Magazzini delle sussistenze militari, come pure presso le i. r. autorità politiche distrettuali ed i Consorzi agricoli del 3.o Corpo (Stiria, Carintia, Istria, Gorizia e Gradisca e Carniola).

Un posto di commesso postale in montagna. La Direzione delle Poste e telegrafi ha aperto il concorso al posto di commesso postale resosi vacante presso l'ufficio postale di Kirchheim, capitanato distrettuale di Tolmino, verso contratto e deposito di fior. 300 a cauzione. Onorario fior. 300, assegno spese d'ufficio fior. 80 nonchè fior. 1000 annui per una corsa giornaliera di messaggeria fra Kirchheim e Idria.

Le istanze devono essere presentate nel termine di tre settimane alla locale direzione delle Poste.

Tristi conseguenze dei raggi Röntgen. Mandano da Berlino al *Corriere della sera*:

Le perniciose conseguenze dei raggi Röntgen, delle quali si è parlato tempo fa vagamente, adesso hanno preso sciaguratamente grave e indiscutibile effetto.

Un giovinetto diciasettenne entrò il primo corrente ai servigi del dott. Markuse di qui, che se ne serviva per degli esperimenti quotidiani coi raggi Röntgen. Talvolta anzi questi esperimenti rinnovavansi due volte al giorno. Di solito ogni seduta durava dai cinque ai dieci minuti, ma quando il dottore illuminava il petto del giovane gli esperimenti duravano alquanto di più perchè lo interessavano assai i fenomeni delle pulsazioni del cuore.

Il tubo dell'operatore era sempre a piccolissima distanza dal corpo; spesso anzi lo toccava; ma il calore emanato da questo tubo di Hittorf era assai lieve ed il giovane era sempre vestito.

Ora, le conseguenze di questi esperimenti furono le seguenti:

La pelle della parte del volto, che era in maggior contatto coi tubi, diventò sempre più rossa prendendo anche, in alcuni punti, una tinta brunastra. Qua e là la pelle cominciò anche a screpolare e una lavatura con dell'aceto ebbe per effetto immediato che — come testimoni constatano — «la pelle si stracciò come un vecchio cencio.» Il color rosso però rimase su tutto quel lato del volto. E sulla parte capelluta della testa i raggi di Röntgen si fecero sentire in modo ancora peggiore. Verso le tempia si formarono delle «piazze» della larghezza di un tallero e tutt' intorno i capelli diventarono sottili e privi di forza così che è facilissimo lo svellerli. Sulla schiena poi, benchè di rado l' operatore avesse rivolto a quella parte il suo apparato, si è formato un disco del diametro di un tondo da minestra, in cui la cute è tutta sgualcita e il tessuto inferiore si mostra a vivo e cosparso di macchie sanguinose. Intorno corre una specie di cornice color mattone.

Al Giardino publico. La Banda cittadina sonerà questa sera al Giardino publico, svolgendo un attraente programma, nel quale figurano la *Preghiera del Mosè*, un *potpourri* sulla *Cavalleria rusticana*, la marcia d'ingresso del *Tannhäuser* ecc.

*** Riguardo agli incidenti dell'altra sera al Giardino publico, l' ufficiale di polizia signor Hassek ci ha comunicato non essere affatto vero che egli sia salito nel palco della banda per vietare la seconda replica dell'*Inno all'Istria*. Prendendo atto di questa dichiarazione, dobbiamo aggiungere che la notizia ci era venuta da fonte che dovevamo ritenere bene informata, percui non avevamo motivo di dubitare della sua attendibilità. Si sarà trattato quindi di un equivoco.

Il signor Hassek ha aggiunto inoltre che quella sera al Giardino publico si trovavano d'ispezione, come al solito, due guardie di p. s. in divisa ed un agente di via Scussa in borghese che aveva l' incarico di tener d'occhio i borsaiuoli.

A sensi di legge. Riceviamo:

Spett. Redazione!

A sensi del § 19 della legge sulla stampa interesso codesta spett. Redazione di voler publicare nel modo e termine voluto dalla legge la seguente

Rettifica:

Non è vero — come si legge nell'articolo inserito nella puntata dd. 28 luglio 1896 N. 5315 del periodico *Il Piccolo* fra le notizie della «cronaca locale e fatti varii» sotto il titolo «Nell'inospite Carso», — che i signori Valentino G. colla moglie e figliuoli ed il sig. Alberto R., domenica li 26 luglio p. p. nella mia osteria, che è appunto la prima sulla strada da Nabresina, verso S. Pollai ed ove realmente sono stati, abbiano fatto un conto di una decina di fiorini.

Non è vero che pagato lo scotto e fatti pochi passi fuori dell'uscio i gitanti abbiano udito la voce avvinazzata dall'oste (che sarei io) che gridava: *porchi de 'taliani, triestini ladri; me gavè robà un cortel!*

Non è vero, che poi siano capitati addosso dei gitanti una ventina di contadinacci armati di randelli percuotendo il sig. G. ed emettendo le grida *porchi de taliani, porchi de triestini* e così via.

Non è vero, che la signora G., sia caduta a terra svenuta e che il compagno del sig. G. abbia avuto da che fare [illegible]ndersi dagli «assal[illegible]» e che [illegible] sia il sig. G. stato trascinato in una [illegible] di cortile, ove avrebbe ricevuto nuov[illegible] e che uno degli aggressori si sia impossessato a forza di un anello di diamanti del sig. G.

Ma vero è, *che* i suddetti gitanti fecero un conto di f. 5.06, *che*, pagato che ebbero il conto ed usciti che erano dalla mia osteria, mi accorsi dell'ammanco di un coltello, *che* ne avvisai con bella maniera i gitanti, i quali mi seguirono dietro mio invito spontaneamente nel cortile e *che* anzi mostrandosi il sig. Alberto R. indignato, io lo assicurava di non sospettare minimamente dell'onestà dei gitanti, ma di suppore, che il coltello sarà stato smarrito dai fanciulli, mentre avranno collo stesso giuocato, *che* esso sig. R. ciononostante infuriava contro di me apponendomi degli epiteti offensivi come: *porco de s'ciavo, mus ecc. che* poi anche gli altri membri della compagnia inveivano contro di me con offese e che anzi la sig.a G. ebbe a darmi un colpo sulla testa col suo ventaglio, *che* nè io ne i miei avventori, i quali erano nel numero di 6 o 7 non proferimmo al confronto dei gitanti nè parole offensive nè minaccie, nè passò alcuno di noi alla via di fatti, sicchè nessuno toccò nemmeno il sig. G. e *che* io in tale incontro non era nè avvinazzato, nè minimamente preso dal vino.

Trieste, 5 agosto 1896.

Giovanni Skerk
proprietario dell'osteria al N. 11 di Ternovizza.

La natività e la mortalità a Trieste. Nella settimana dal 26 luglio al 1. agosto, nacquero nel nostro Comune 44 maschi e 54 femmine; morirono 41 maschi e 43 femmine. Nella corrispondente settimana del 1895 i decessi denunziati furono 75. E' da notarsi che degli 84 morti di questa settimana, ben 44 erano bambini inferiori ai 6 anni.

Di questi 84 casi di morte 9 si dovettero a tisi polmonare; 12 a malattie degli organi respiratorî; 9 a gastro-enterite acuta; 7 ad enterite; 6 a debolezza congenita; 3 a difterite e croup; [illegible] a scarlattina; 1 a morbillo; 5 a degenerazioni cancrenose; 5 a debolezza senile; 2 ad apoplessia; 22 ad altre malattie.

ZEITUNGS-STEMPEL

Ingenti furti in Punto franco — Sette arresti. In questi giorni giungeva all'orecchio dell'autorità di polizia che era stato consumato un furto di circa 50 quintali di zolfo, in danno della ditta Löwinger e Comp., in spedizioni e commissioni, con uffici in via delle Poste vecchie N. 18 e magazzini in Punto franco all'*hangar* N. 26. Rilevava inoltre che a danno della ditta Ignazio Brüll, in spedizioni, avente scrittoio in via della Pesa, palazzo del Lloyd, e magazzini in Punto franco, in diversi *hangars*, erano stati defraudati otto sacchi di caffè, del peso complessivo di circa 488 chilogrammi.

In seguito alle indagini fatte dall' ispettore Nemarnich, addetto all' ispettorato del Punto franco, ieri nel pomeriggio veniva arrestato Federico di Gasparo T., da Trieste, d' anni 30, abitante in via dello Scoglio, ritenuto coinvolto nel fatto dello zolfo. Egli sarebbe indiziato di aver procurato la spedizione dei 50 quintali di zolfo rubati alla ditta Löwinger e Comp. inviandoli alla fabbrica Leykam e Josefthal in Zwischenwasser presso Lubiana. Come autore principale del furto dello zolfo venne arrestato dallo stesso ispettore Edoardo fu Antonio M., d'anni 20, da Trieste, agente presso la ditta Löwinger e Comp.

Egli aveva l' incarico delle manipolazioni doganali e godeva la più ampia fiducia dei suoi principali, percui aveva carta bianca nel lavoro dei Magazzini del Punto franco. Quale suo complice fu arrestato certo Leopoldo L., d'anni 24, agente presso la stessa ditta.

A quanto poi sarebbe risultato dalle indagini fatte dall'ispettore Nemarnich e dagli altri organi di polizia, sembrerebbe che il furto dello zolfo sia collegato col furto di caffè commesso a danno della ditta Brüll e che le spedizioni venissero da lunga pezza eseguite, d'accordo coi ladri del caffè.

Come presunto principale autore del secondo furto, e cioè del caffè, venne arrestato ieri alle 3 pom. certo Pietro P. di anni 20 da Trieste; poco dopo, come suo presunto complice, era tratto in arresto Ettore M., agente presso la ditta Cavallar, avente magazzini al Punto franco nell'*hangar* N. 28.

Vennero pure arrestati due altri dipendenti della ditta stessa, sui quali pesano semplici sospetti. Gli arrestati sommano in tutto a sette.

Assunti ad un primo interrogatorio dall'ispettore Iaritz al Punto franco, gli arrestati passarono poi all' ispettorato di via Tigor, ove furono assunti ad un secondo esame dall' ufficiale di Polizia bar. de Bresciani.

Il T., principale indiziato, dichiara che, circa due mesi or sono, gli si presentava Leopoldo L., il quale gli offriva in vendita, a buone condizioni, circa 50 quintali di zolfo; egli si procurò il danaro occorrente e in buona fede li acquistò; poi li spedì alla ditta Leykam e Josefthal, ricavandone 215 fiorini. Pietro P., agente del signor Brüll, si protesta innocente.

Suicidio. In aggiunta alla notizia da noi publicata nell' edizione serale, diamo ora i seguenti particolari.

Ieri mattina, poco dopo le sei, tanto la guardia di p. s. Pauletich di ronda al bagno popolare della Lanterna, ed al Molo di Santa Teresa, quanto il guardiano del bagno suddetto, si accorsero di una massa informe che veniva sbattuta dalle onde contro le roccie, quasi al fondo del molo. Si avvicinarono a quel punto e non tardarono a constatare che trattavasi del cadavere di una giovane donna.

La guardia Pauletich corse al vicino appostamento delle guardie di finanza al Campo Marzio, da dove telefonò alla Direzione di polizia, nonchè alla Guardia medica, ed all'ispettorato di p. s. di Chiarbola Inferiore.

Poco dopo dall'ufficio di porto si recarono sul luogo il dottor Strasser e l'agente Haynau, e dalla Guardia medica il dottore d'ispezione; dalla Direzione di polizia si diresse colà il cancellista Kraitzcek, e dal Commissariato di S. Giacomo l' ufficiale di polizia Moschini, e l'ispettore di p. s. Ivanovich. Frattanto il cadavere era stato estratto dalla riva. Era una giovane sui vent' anni dal tipo tedesco; portava una giacca color grigio a righe, per metà sbottonata; sottana nera, e calze nere. Il busto, color cenere, era semi-stracciato, sul petto della camicia, bianca, erano ricamate le iniziali C. E.

I due medici constatarono il decesso della infelice avvenuto nelle ore della notte, per annegamento. Nel viso, già gonfio, e alle braccia aveva alcune contusioni e lacerazioni, causate dall'essere stato sospinto il cadavere verso le roccie ed i sassi che costeggiano quel tratto di spiaggia. Nelle tasche della sventurata non fu trovato alcun biglietto che potesse dare indizio sull' esser suo.

Dopo compiuti i rilievi di legge, il cadavere della suicida fu trasportato col carrettone dell' impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto. Verso il meriggio presentavasi al custode della cappella mortuaria un uomo chiedendo di vedere la

I DUE FRATELLI
Romanzo di **Luigi Létang.** (76)

«Non era quello che voleva. Mia moglie s' annoiava a morte. Aveva orrore di quel paese selvaggio e dei rozzi lavoratori che l'abitavano. S' era chiusa nella casetta incomoda e mal provvista che avevo appigionato vicino alla fabbrica e non usciva mai. E' vero ch'eravamo d' inverno e che faceva un freddo terribile. S' occupava esclusivamente del bambino — il nostro angioletto aveva allora quasi tre anni — e passava le giornate a giuocar con suo fratello, l'inevitabile Giorgio Lacassagne, delle partite a carte senza denaro. Ogni sera, quando ritornavo dalla fabbrica, mi diceva con voce sempre più triste e lamentosa.

«— Quando partiamo?

«— Domani, rispondevo a caso. Ancora un po' di pazienza.

«In tali condizioni non potevo accettare le offerte di Barley e stabilirmi a Miramont. Gli espressi il mio dispiacere; altri affari mi sollecitavano e preferivo cedergli tutta l' invenzione ad un prezzo da convenirsi. Ah! qual prezzo! fu dibattuto per una settimana intera! Soffersi mille morti, in quella discussione d' interessi, bassa e volgare, con un uomo come Barley.

— Finalmente si fu d' accordo che gli cederei i miei piani, il secreto dell' invenzione e i miei modelli; che i brevetti necessari sarebbero presi in nome di Barley, che io rinuncerei a qualunque diritto e sparirei completamente; e che, in compenso, il detto Barley mi pagherebbe, per una volta tanto, la somma di cento e cinquantamila franchi.

«Erano, per quell' uomo, patti magnifici strappati alla mia stanchezza, al mio scoramento. Aveva tutto il profitto e l' onore di una magnifica scoperta.

«— Quando fu il momento di apporre le firme e di consegnarmi la somma convenuta, Barley fu ripreso dalle sue esitazioni; cercò nuove difficoltà, domandò di riflettere e mi rimandò all'indomani.

«La sua avarizia non poteva risolversi a staccarsi da tanto denaro in una sola volta. D'altra parte l'avidità del guadagno lo spronava a finirla. In quell'anima volgare e ristretta si combatteva una lotta aspra e ripugnante.

«Il giorno seguente mi parve più calmo, più risoluto. Senza troppi gemiti nè recriminazioni si staccò dai biglietti di banca. Ma quando vide il prezioso pacchetto sparire nella tasca del mio soprabito, divenne tutto pallido, gli occhi gli uscirono dalle orbite. Alzandosi con un movimento febbrile, corse a me e con uno strappo brutale riprese i biglietti.

«Sorpreso, amarrito, non potei opporgli resistenza.

«— Che fate?... Che significa ciò?... esclamai.

«— Niente... niente... balbettò. Ma non ho ancora riflettuto abbastanza... l' affare è poco solido... capirete.

«In termini indignati gli rimproverai la villania della sua condotta. Feci una violenta sfuriata dicendo che tutto era finito fra noi, che riprendevo la mia parola, e che non stenterei a trovare qualcuno più leale e più intelligente di lui per beneficarlo con la mia scoperta.

«Senza scomporsi, Barley mi seguì nel cortile con un fare dolcereccio, tutto bonomia.

— Ma no, ma no... via... non v' arrabbiate... tutto andrà bene... sicuro... solamente ecco, ho ancora bisogno di vedere la gente della cartiera di Riom... far gli affari in regola... assicurarmi dell'avvenire...

«— Inutile. Tutto è finito tra noi.

«— Ma no... ma no... Non potete.

«— E perchè?

«— Perchè conosco tutto il pasticcio adesso.

«Una collera pazza m'assalì all'idea che quel villano senza coscienza poteva abusare della mia buona fede e spogliarmi impunemente. Ma il cortile della fabbrica era pieno d'operai e mi contenni, dando sfogo al mio risentimento soltanto con parole dure e sprezzanti.

«Barley non se ne offese punto e si limitò a rispondere:

«— Bah!... bah!... non abbiate paura... Tutto finirà in ordine... Lasciatemi soltanto andare fino a Riom... Non mi fermerò, state certo. In tre giorni sarò di ritorno a Miramont... Il treno si ferma a Issoire alle otto. Ebbene, alle nove, nove e mezzo della sera sarò di ritorno qui. Il tempo di mangiare un boccone e poi parleremo a nostro comodo e concluderemo. Vi va? Verrete?...

«— Ebbene, sia, dissi dopo un momento di riflessione. Ma questa è proprio l'ultima volta che acconsento a prestarmi a una simile commedia. Vi avverto che sono molto violento, e quando si burlano di me, quando mi oltraggiano, passa due volte, ma la terza!...

«— Bene!... bene... si vedrà... disse Barley in tono mezzo conciliante, mezzo beffardo.

«Dopo questa scena, prosegui Roberto Duhesme, non mi riconoscevo più. Ritornai a casa in uno stato d'esasperazione estrema.

«— Ah povera me! gridò Giorgietta, vedendomi arrivare col viso scuro e le sopracciglia corrugate; non partiamo ancora!

«Si sciolse in lagrime, singhiozzò con tutte le forze, e ben presto una crisi nervosa me la fece cadere riversa tra le braccia. Tutto ciò non era fatto per calmare la mia collera.

«Per tre giorni fui divorato da una febbre intensa. Giorgietta e suo fratello, con la loro attitudine e i loro discorsi contribuivano ad aumentare l'irritazione del mio spirito.

«Ero in uno stato d' animo proprio a ricevere le cattive suggestioni.

«Giorgio Lacassagne, che io di solito non ascoltavo mai, si faceva ardito e mi spiegava dei progetti temerari. Nulla imbarazzava quel miserabile che aveva nel suo cervello inventivo ogni specie di risorse per sormontare le peggiori difficoltà.

«Se Barley aveva già manifestata tanta ripugnanza a disfarsi del suo denaro, era presumibile che le sue esitazioni lo riprenderebbero di nuovo.

«Gli avari non consentono mai completamente a privarsi del loro oro; in fondo al cuore hanno sempre delle riserve latenti. Appena si sentono sfuggire l' oro, dimenticano tutto, l'istinto solo li domina e li trascina a riconquistare il prezioso tesoro.

«— Barley s' è rifiutato la prima volta, concludeva Giorgio Lacassagne, di privarsi dei centocinquanta biglietti da mille franchi, la seconda volta ve li ha consegnati ma, appena il pacco gli fu uscito di mano, una forza irresistibile lo spinse a ritorvelo con violenza. La terza volta, abituato al sacrifizio, farà di più e forse vi lascierà uscire dalla fabbrica. Purchè poi non si penta e non vi mandi dietro qualcuno...

«Era possibile quanto diceva il fratello di mia moglie; conoscendo Barley come avevo imparato a conoscerlo io in tre settimane, un tale procedere, per quanto irragionevole e insultante, mi pareva probabile.

«Allora Lacassagne mi spiegò il suo progetto.

«Bisognava fare i preparativi della partenza e lasciare la casa di notte, appena io fossi arrivato dalla fabrica col danaro. Da qual parte dirigersi? Non certo alla stazione d'Issoire, di là verrebbero a cercarci.

Ma perchè non si andrebbe dalla parte opposta?

Si attraverserebbe la Conze sul traghetto della fabbrica di mattoni, si procederebbe nel bosco fino ad un crocicchio dove egli, Lacassagne, ci aspetterebbe con una carrozza e un buon cavallo. Si prenderebbe la via di Tulles per arrivare prima di giorno ad una stazione della ferrovia d'Orléans. I biglietti per Bordeaux, e col primo vapore, voga per l'America, la terra promessa degli inventori, l' Eden della Società e delle Compagnie!

«Infine, che si rischiava? Non eravamo mica ladri e mettersi al sicuro dagli accessi di follia d' un vecchio avaro non era un delitto.

«E poi quel viaggio nella notte, pieno d'ansia e di mistero, non mancava d'attrattive e rompeva la monotonia dell'esistenza di Miramont.

(Continua)

suicida, ed infatti, appena entrato, egli nelle sembianze della giovane, quelle di Lucia Napoli, d'anni 23, da Vienna, nubile, la quale aveva servito come domestica, presso la famiglia della sorella di colui che l'aveva riconosciuta, la signora Giraldi abitante al quarto piano della casa N. 3 di via Rapicio. Stabilita così l'identità della suicida, quest'annunzio venne partecipato all'autorità competente.

La Napoli, orfana, priva di parenti, da circa tre mesi era entrata come domestica presso la famiglia Giraldi, ove si era tosto conquistata la stima dei suoi padroni, per la sua abilità ed onestà, e per l'affetto che nutriva per i figli della sua signora. Tutti le volevano bene, veniva trattata come una persona di famiglia, ma pur troppo una nuvola oscurava l'orizzonte della sua giovane vita. La poveretta era sofferente alle gambe e camminava a stento. Già da vario tempo era sotto cura medica.

Inoltre la povera Lucia aveva la vista molto debole; non ci vedeva dell'occhio sinistro e in questi giorni, le incominciò a dolere anche l'occhio destro, percui incominciò a concepire il timore di divenir cieca del tutto.

Queste sofferenze producevano in lei una cupa melanconia; ella piangeva, e andava dicendo spesso di essere stanca di soffrire. E' da notarsi che la Lucia non usciva di casa quasi mai sola; e colla sua padrona e coi bimbi, si recava ogni mattina al bagno popolare della Lanterna. La Lucia non era pratica delle strade di Trieste, e aveva sempre paura di smarrirsi, perciò quando usciva senza la padrona si limitava a fare le solite compere giornaliere, nei pressi del Giardino publico.

L'altra mattina ella si alzò come al solito e discese a comperare la carne, il pane ecc. poi salì, adempì alle sue mansioni di cucina, e verso le 10, disse alla padrona: «Signora, go dimenticà abbasso in porton la scovazzera, vago a ciorla». «Lassa star, rispose la signora Giraldi, la porterà ben su la portoniera più tardi, no voio che te fazzi le scale che te fa mal». Ma la Lucia, da lì a poco, colto un momento in cui la padrona era andata nella propria stanza, uscì dal quartiere, discese le scale... e da quel momento non fece più ritorno.

Non si sa ove la Napoli passasse il resto della giornata; ma è da supporsi che ella, tenutasi a mente la strada per la quale accedesi al bagno Fontana, calata la notte, vi si fosse diretta, e colto il momento in cui nessuno la vedeva, ne avesse approfittato per mandare ad effetto il suo disperato proponimento.

Il fatto di ieri al Molino Economo. — Rivolta e ferimento. Iermattina, alle 6, gli operai addetti al Molino Economo salivano le scale dello stabilimento per riprendere il lavoro. Venivano primi i lavoranti stabili, i quali si dirigevano ai loro posti. Seguiva il drappello dei lavoranti avventizi i quali dovevano recarsi prima in uno stanzone al quinto piano dell'edifizio, ove il capo-lavorante Michele Bensa è incaricato di stabilire il quantitativo di quelli che vengono assunti al lavoro. Per evitare possibili ingiustizie, il capo tiene una nota dei lavoranti e delle giornate in cui questi vengono assunti al lavoro, e, nel turno, non vengono posposti se non quelli, che nel rapporto figurano con qualche mancanza. Questi vengono puniti col non lavorare per uno, due, o tre giorni, a seconda della gravità della mancanza commessa.

Come di consueto, il capo, all'ora stabilita, attendeva gli operai vicino al suo tavolo, in un angolo dello stanzone. Quando tutti furono entrati, egli incominciò l'appello e diede ai chiamati la rispettiva destinazione.

Quando fu la volta dell'operaio Menotti Dall'Olio, il capo comunicò a questo, che, sebbene fosse il suo turno, egli non poteva essere assunto al lavoro nella giornata di ieri, in seguito all'essersi egli allontanato, la sera prima, dal lavoro qualche tempo avanti l'ora stabilita. Il Dall'Olio, con fare brusco ed arrogante, rispose al capo che tale castigo gli sembrava ingiusto, essendosi egli allontanato dal lavoro, soltanto pochi minuti prima dell'ora fissata e soltanto perchè doveva recarsi all'ospedale.

Il capo Bensa rispose che aveva ricevuto in proposito ordini precisi, e lo esortò ad avere pazienza, e a rassegnarsi a subire la punizione.

Il Dall'Olio però anzichè calmarsi, si diede a gridare ancor più forte, finchè, acceso dall'ira, diede di piglio ad una pattumiera di lamerino che serve a raccogliere i cascami della macinatura, e la scaraventò contro il Bensa. Questi, e gli altri operai che gli stavano vicino, furono lesti a schivarsi per modo che non vennero colpiti da quell'utensile. Il Dall'Olio, allora, vieppiù inasprito, afferrò un badile che trovavasi a poca distanza, e prima che qualcuno dei presenti potesse trattenerlo, lo brandì per il manico e con impeto corse incontro al Bensa vibrandogli un colpo alla testa. Il Bensa tentò anche questa volta di schermirsi ma non fece in tempo, poichè il badile, dalla parte piatta, lo colpì alla regione parietale, producendogli una non lieve ferita lacero-contusa.

Tale fu la violenza del colpo che al badile si spezzò il manico. Al Dall'Olio rimase quindi in mano il solo troncone e con questo vibrò ancora un colpo cercando di ferire il Bensa ma essendosi fra loro frapposti alcuni degli operai presenti fra cui Giovanni Vattovaz, quest'ultimo ricevette il secondo colpo sulla spalla, in modo da riportare una lussazione. Si arrivò finalmente a disarmare il feritore e sembrava anche ch'egli si fosse alquanto calmato, quando, repentinamente, avendogli un altro operaio della fabrica rivolto qualche parola di rimprovero egli si diede ad inseguirlo brandendo un coltello a serramanico che aveva estratto di tasca. Venne fermato in tempo e dal Vattovaz stesso, che, poco prima, era stato da lui colpito per errore venne accompagnato giù per le scale e finalmente fuori dell'edifizio, sulla strada, ove s'incamminò senza direzione alcuna, sempre sotto l'impressione di quanto era successo per causa sua. Il ferito Bensa, frattanto, veniva accompagnato alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli prodigò le cure opportune. Il Vattovaz si recò all'ospedale per farsi medicare la lussazione riportata.

Dalla direzione di polizia, saputosi il fatto, vennero assunti i rilievi di legge, e poco dopo si riesciva ad arrestare il Dall'Olio, il quale condotto alla Direzione di polizia, venne assunto a protocollo dall'ispettore Michelich, e poi accompagnato in via Tigor a disposizione del Tribunale.

Piccolo incendio. Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le quattro, in un quartiere al terzo piano della casa N. 1 di via della Loggia era posta sulla finestra una macchina a spirito per cuocere il caffè. Accidentalmente la macchina si rovesciò e le cortine presero fuoco. I casigliani, accorsi, spensero in breve il piccolo incendio, percui quando i vigili comparvero sul luogo, trovarono che non c'era più bisogno dell'opera loro. Il danno è minimo.

Trentadue matasse di spago. Antonio Schrey, d'anni 18, detto *Toni longo*, da Rozzo in quel di Pinguente, e Isidoro Clemenz, d'anni 21, da Trieste, pertinente a Lubiana, facchini, già puniti per contravvenzioni di furto, nella notte dal 20 al 21 giugno, introdottisi in un magazzino della fabrica di cordaggi di Luigi Peritz, in via Miramar, ne asportavano un sacco contenente trentadue matasse di spago di un valore superiore a 25 fiorini. Scoperti dalla autorità di p. s., vennero accusati del crimine di furto. Ieri, al dibattimento tenutosi in loro confronto, si dichiararono innocenti.

Il Clemenz disse: — Mi, sior presidente, quela note, passando davanti la fabrica de corde, go visto el Schrey con un sacco su le spale e senza saver che cosa se tratassi, son andado con lui, come che saria andado se no 'l gavessi avudo el saco. Come el vol che mi pensassi che in quel saco ghe fussi del spago e anca ch'el fossi stado robà. A chiunque ghe podeva tocar una roba simile.

E lo Schrey dichiarò: — Xe vero, sì, che mi portavo el saco sule spale, ma mi no lo go robado. Xe stado cussì. Andavo a casa mia, pianin pianin, fumando un spagnoleto. Tuto in t'un, quando che son stado davanti la fabrica del sior Luigi Peritz, go dà i pie dentro in t'una roba pesante. Me son sbassà e go visto che iera un saco. Ciò, visto che el iera là abandonado, lo go ciolto su. Oh, bela! cossa gavevo de far? No savevo che ghe fossi del spago drento. Podeva esserghe anca strazze, carta vecia, cossa so mi? qualunque cossa. El vedi, dunque che mi no gavevo proprio l'intenzion de portarghe via trentadue mazzi de spago al sior Peritz. Tuto al più, go fato mal de cior roba che no iera mia. Quando che andavo via, go incontrado el Clemenz e se semo messi per la strada insieme. Questa, sior consilier, xe la pura e santa verità.

Senonchè le risultanze del processo furono tutte contro di loro e i giudici, attinto il convincimento della loro colpabilità, li condannarono a sette mesi di carcere duro.

Un giovane malavventurato. Francesco Adamek, di 23 anni, giardiniere, da Krenovitz nella Moravia, sedeva ieri sul banco degli accusati, chiamato a rispondere del crimine di publica violenza, commesso mediante manomissione di persona dell'autorità, e delle contravvenzioni di accattonaggio e di vagabondaggio, come previste ai N. 1 e 2 della legge 24 maggio 1885 B. L. I N. 89. Presiedeva il cons. cav. Defacis, fungendo quali giudici il cons. Unterkircher, il segretario Petronio e l'aggiunto Ropele. Il P. M. era rappresentato dal cons. Vidulich, la difesa era affidata all'avv. dott. Dompieri.

Da qualche tempo, quotidianamente, veniva riferito al commissariato di via Scussa come un individuo, all'apparenza forestiere, si aggirasse con fare guardingo per le vie Chiozza e Farneto, salisse nelle case e tentasse di aprire le porte delle abitazioni, chiedendo l'elemosina quando veniva colto sul fatto. A quelle guardie di p. s. venne dato ordine di arrestare lo sconosciuto, e il 18 di luglio la guardia Iamnik lo scorse in via Pindemonte mentre usciva dall'atrio di una casa e gl'intimò di seguirla. Quegli, però, non volle saperne di obbedire, e gettatosi a terra, colpì la guardia con pugni e calci, tentando, poi, rialzatosi, di prendere la fuga. Così l'atto di accusa. Condotto, finalmente, all'ispettorato di via Scussa lo sconosciuto dichiarò di chiamarsi Francesco Adamek, e trattenuto in arresto, venne avviato contro di lui processo istruttorio per i reati di cui sopra è cenno. Nel suo costituto egli ammise la materialità dei fatti, per quanto riguardava il crimine di publica violenza, ma negò, in modo assoluto di essere colpevole delle due contravvenzioni.

— Non è vero — disse — che io abbia girovagato come un vagabondo, penetrando nelle case con cattive intenzioni. Cercava lavoro, semplicemente. Può essere che mi si sia veduto nelle vie Chiozza e Farneto, ma nella parte superiore soltanto, dove vi sono dei villini e delle case con orti e giardini: andava ad offrire l'opera mia come giardiniere, non a chiedere la carità e molto meno per commettere dei furti. Quando mi vidi arrestato, la coscienza di non avere alcuna colpa, mi mosse alla ribellione. Ammetto che abbia colpito la guardia, ma devo anche dichiarare che non me ne sono accorto. Io tentava soltanto di svincolarmi, di andarmene, perchè mi sentivo innocente. Avrei voluto vedere chiunque nei miei panni, arrestato in modo quasi brutale, mentre avevo l'animo abbattuto perchè non potevo trovar lavoro. Certo che ho agito per un impeto irresistibile, affatto estraneo all'impero della ragione. Parlando così il giovanotto piangeva e in seguito non potè frenare i singhiozzi che lo opprimevano.

L'avv. dott. Dompieri pronunciò una brillante difesa, nella quale attese a dimostrare la infondatezza dell'accusa, specialmente in riflesso alle contravvenzioni di vagabondaggio e di illecita questua. E la Corte, sulla base delle accennate emergenze, assolse l'Adamek di dette contravvenzioni e lo condannò, per il crimine di publica violenza, a tre mesi di carcere. Egli si adattò alla pena.

Vena varicosa. La rivendugliola Caterina Vouch, d'anni 45, erasi recata come di consueto al suo posto in piazza del Ponterosso. Mentre però la povera donna era intenta alla vendita della sua merce sentì un acuto dolore alla gamba destra. Non potendo reggersi in piedi sedette su di uno scanno vicino, e frattanto accorsero a lei alcune altre donne le quali si avvidero che la poveretta grondava sangue e la accompagnarono nel suo magazzino, in via del Campanile N. 5. Qualcuno corse poi alla Guardia medica, da dove accorse il medico d'ispezione, il quale constatò che alla Vouch erasi rotta una vena varicosa e le prodigò le opportune cure.

Durante il lavoro. Giovanni Cosciancich, d'anni 41, da Villa Decani, in quel di Capodistria, muratore, abitante in via delle Scuole Nuove, lavora presentemente alle dipendenze dell'imprenditore sig. Monti. Ieri nel pomeriggio mentre accudiva ai suoi lavori, salito su d'un ponte, e stava traendo a sè una trave, egli sdrucciolò e cadde in modo da riportare una frattura del femore destro. Il poveretto, soccorso alla meglio dai suoi compagni, venne poi accompagnato all'ambulanza delle Casse distrettuali, ove ottenne le prime cure; dopodichè da alcuni suoi amici venne condotto, con vettura, all'ospitale, ove fu accolto.

Giovanni Damiani, fabro, d'anni 27, abitante in via della Madonnina N. 23, ieri lavorando, riportò una ferita lacero-contusa all'indice della mano sinistra, nel maneggiare un ferro.

Ricorse alla Guardia medica.

Una ruota sul piede. Ieri, verso le 5 pom., veniva accompagnato da una guardia di p. s. alla stazione centrale di soccorso, il bimbo di tre anni Giuseppe Mazza, abitante in via del Ponte N. 2, il quale, poco prima, correndo sulla via con alcuni suoi coetanei, non fece in tempo a schivare un carretto, una ruota del quale gli passò sul piede sinistro in modo da cagionargli una contusione. Ottenute le debite cure dal dottore d'ispezione, il bimbo venne accompagnato a casa sua dalla guardia.

A piedi scalzi. Francesco Zalateo, di anni 12, abitante in via del Bosco N. 48, ieri nel pomeriggio, camminando scalzo, pose accidentalmente il piede destro su di un pezzo di vetro e riportò una lacerazione. Condotto alla Guardia medica, vi ottenne le debite cure.

Cadute. Il fanciullo di otto anni Rodolfo Crussich, abitante in via della Torretta N. 2, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una lacerazione al mento. Condotto alla Guardia medica, vi ottenne le debite cure.

Ieri mattina, alle 9, Giacomo M., d'anni 28, agente nel negozio in manifatture del sig. Bernardino, in via Malcanton, stando su d'una scala a pinoli, pose il piede in fallo e cadde giù, andando a battere la fronte contro il pavimento, e il sangue principiò a scorrergli da una ferita lacero-contusa. Dalla farmacia Prendini si telefonò alla Guardia medica, da dove si recò nel negozio del sig. Bernardino il dott. Fonda, che prestò le necessarie cure al sofferente.

Lesioni accidentali. Caterina Pittamiz, d'anni 27, abitante in via S. Giacomo, riportò ieri accidentalmente, con un coltello, una ferita all'indice della mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Infedeltà. Dagli organi di p. s. dell'ispettorato di via Belvedere, venne arrestato ieri il fabro Antonio V., d'anni 18, perchè aveva venduto per un fiorino e 10 soldi un martello ed un'incudine del valore di circa due fiorini, appartenenti al suo padrone Giovanni Fabec, che glieli aveva consegnati. Dopo assunto ad esame al commissariato di via Scussa il V. fu condotto in via Tigor.

Terno sfumato, prigione guadagnata. Abbiamo raccontato giorni sono la mistificazione di cui fu vittima l'oste Francesco Chermol, che tiene il suo esercizio in via del Molino a vento N. 52. Il mistificatore — ch'è il bracciante Giovanni Novak — gli fece credere di aver guadagnato un terno al lotto e riuscì così a farsi pagare la *fraieta* — una fraietta abbastanza costosa — in quel giorno. Rileviamo ora che il Chermol, avendo atteso invano in questi giorni la regolazione del conto da parte del Novak, perdette la pazienza e mosse denuncia al commissariato di S. Giacomo; in seguito a che il pseudo-vincitore al lotto venne ieri arrestato nella propria abitazione in via Molin a vento N. 48.

Per sospetto di furto. Ieri mattina, veniva citata alla Direzione di polizia certa Carolina O., da Sesana, d'anni 24, domestica, abitante in via degli Armeni N. 1, e ciò dietro richiesta dell'ultima sua padrona: la signora Maria Smareglia, abitante in via S. Michele N. 7, a danno della quale la O. sarebbe fortemente sospetta di aver rubato un braccialetto d'argento del valore di fior. 1.80 soldi, nonchè due fazzoletti del valore di 80 soldi. La O., assunta ad esame dal cancellista Pasquali negò i fatti addebitatile, e venne rilasciata a piede libero salvo però a subire le conseguenze di legge.

Bassi fondi. Anna Reichmann, d'anni 27, da Klagenfurth, abitante in una casa di via del Solitario, recavasi ieri, nel pomeriggio, verso le 6, in via S. Filippo, ove trovò diverbio per questioni di... gelosia con alcune ragazze. Se ne dissero di ogni sorta, scegliendo gli epiteti più zoliani, finchè le guardie, accorse, tradussero la Reichmann da prima alla Direzione di polizia, poi in via Tigor.

Ubriaco eccedente. Dagli organi di p. s. in via delle Sette Fontane veniva arrestato ieri notte certo Giovanni M., d'anni 26, da Trieste, il quale, ubbriaco, commetteva eccessi sulla strada. Venne condotto agli arresti fino allo svanire della sbornia.

Vagabonde precoci. Ieri notte, verso le due, una pattuglia di p. s. incontrava nei pressi dei Volti di Chiozza le due giovanette Carolina Zei, d'anni 17, da Gorizia, ed Italia Cosciancich, d'anni 15, da Trieste le quali si aggiravano in modo sospetto. Condotte all'ispettorato di via Chiozza, furono ivi assunte ad esame, e poi accompagnate in via Tigor.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 26.1, ore 2 pom. 28.6, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 755.1— — Oggi: Alta marea 9.21 ant., 7.55 pom. Bassa marea 2.30 ant., 2.15 pom.

Ogni giorno una. Il pianista X. è pregato di suonare qualche sua composizione. Ed egli eseguisce una fantasia complicata di tutte le variazioni della musica più trascendentale.

Quando ha finito, la padrona di casa gli dice:

— E ora, signore, siate così buono da suonarci qualche cosa.

TEATRI

TEATRO FENICE - (dalle 5 pom. alle 11) - „Cinetografo".

Il romanzo d'un padre. Una *Lokal-correspondenz* berlinese racconta la seguente storia che pare e sciaguratamente non è romanzo.

Pochi giorni sono il rapporto di polizia annunziava che in una casa della Brunnenstrasse s'era appiccato un uomo. Il suicida era l'ex direttore di Banca F., che anni fa era una delle persone più in voga alla Borsa di Vienna. Egli, che possedeva un vistoso patrimonio, s'era ammogliato con la figlia d'un milionario tedesco e dal matrimonio era nata una bimba. Ma quando il *crack* colpì la Borsa di Vienna, F. perdette i suoi denari e il suo posto. E pazienza questo! Ma allo sparire della fortuna sparì anche la signora F. con la bambina; ella fuggì dall'uomo rovinato e questi per molti anni non ne ebbe più notizie.

Venuto a Berlino il pover'uomo lavorava come ragioniere in una fabrica di mantelli. Alla fine dell'anno scorso però gli giunse la notizia che la moglie era morta in America. E da quel momento non ebbe più che una idea: rivedere la figlia, vivere con lei!

Egli aveva fatto de' risparmi: una diecina di migliaia di marchi. Provvisto di questi andò in America e infatti trovò la figlia che s'era maritata e che lo accolse in sua casa. Ma in qual modo fu poi trattato l'infelice! La figlia, ad arte o per malvagio carattere, faceva al disgraziato padre delle scenate da non si ridire e terminò col farlo rinchiudere, come pazzo, in un manicomio!

Dopo alcuni giorni i medici si avvidero che F. era tutt'altro che matto. E lo lasciarono libero. Ma quand'egli tornò in casa della figliuola per riavere il suo capitaluccio lasciato colà, trovò scomparsa la figliuola come già anni prima era scomparsa la madre. E con «la signora» erano scomparsi i denari.

La colonia tedesca fece una colletta in suo favore, ed egli tornò a Berlino. Ma non trovò, sollecitamente com'era necessario, un impiego. E si appiccò. Sul tavolino della sua misera stanza fu trovata una lettera in cui perdonava alla figlia!

Sapienza turca. Una storiella — caratteristica per la burocrazia turca — è raccontata dalla *Minchener Neueste Nachrichten.*

Al Kaimakan di Yosgad nel Vilajet d'Aleppo era stato rubato anni sono il suo suggello d'ufficio, e stava già per essere punito nientemeno che con la perdita dell'impiego, perchè un Kaimakan senza suggello è come se non fosse Kaimakan.

Nella sua costernazione egli si rivolse per consiglio ad un Imam (sacerdote) ed amico. E l'Imam — un vecchio saggio — domandò al Kaimakan:

— Hai tu dei conoscenti in città che ti sieno nemici?

— Il Saptiè Nasir (questore) — rispose il Kaimakan — il quale mi invidia e me lo mostra in tutte le occasioni.

— Allora senti — soggiunse l'Imam — metti in serbo, innanzi tutto, le tue cose di valore nelle stanze più remote del tuo Konak, poi, al calare della notte, appicca il fuoco a una stanza prospicente la strada, e grida al soccorso. Il Saptiè Nasir deve, per obligo d'ufficio, comparire sul sito dell'incendio, e impartire i suoi ordini. Allora, in presenza dei vicini, consegnagli, con grave atteggiamento, la cassetta in cui solevi tenere il suggello, e digli ad alta voce — perchè tutti ti sentano — che tu affidi alla sua custodia questo prezioso simbolo del potere giudiziario e ciò sinchè, cessato il pericolo, potrai riprenderlo. Se è vero, ciò ch'io non dubito, che egli stesso ha rubato il suggello, forse egli lo rimetterà nella cassetta per tema che tu lo accusi di avertelo rubato.

E ciò che l'Imam previde avvenne: il suggello d'ufficio si trovava nella cassetta quando il Saptiè Nasir la riconsegnò, il giorno dopo, al Kaimakan.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 6. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 225.—, Rubli 216.80, Rendita Italiana 87.50 (La Chiusa precedente segnava: 224.75, 216.30, 87.— La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 107.57, Rendita 93.67, Meridionali 644.50, Mediterranee 504.—. (La chiusa precedente notava: 107.72, 93.37, 644.50, 504.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.—, poi .— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.25, Italiana 87.15, Spagnuola 63.72, Banche ottomane 533.50, Lotti Turchi 95.—, (La Chiusa precedente notava: 102.57, 86.75, 64.—, 532.50, 93.75).

Dopo borsa. Telegrafano da Parigi: Grande abbondanza cassa facilita ripresa, publico compera rendite per impiego.

Qui: Rendita Italiana da 87.— a 87.40, Credit da 358.— a 359.50.

Listino. Napoleoni 9.50— a 9.51—, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.93 a 11.95, Londra 119.50 a 119.80, Francia 47.45 a 47.60 Italia 44.10 a 44.30, Banconote italiane 44.15 a 44.30, Banconote germaniche 58.65 a 58.80, Rendita austriaca in carta 101.50 a 101.70, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 122.15 a 122.40, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.30 Rendita ungherese in Corone, 99.40 a 99.70, Credit 358.50 a 359.50 Italiana 85 7/8 a 86 1/8, Lotti turchi 43.50 a 49.50, Serbi 34.— a 35.—, Serbi nuovi 4.50 a 4.30, Croce Rossa italiana 11.50 a 11.80.

PARIGI 6. Chiusa. Ferrate austriache 765.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 19.25 Cambio Londra 251.50, Egiziane 527.—, Rend. austr. in oro 105.70, Rendita ung. in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 94.75, Banca di Parigi 831.—, Azioni Meridionali italiane 662.—, calma.

PARIGI 6. (N). Chiusa-azioni minerarie: Rio 578.—, Debeers 771.—, Buffelsdoorn 88.30, Chartered 72.50, East Rand 169.—, Goldfields 297.—, Mozambique 42.—, Randfontein 69.25, Sheba 51.50, Transwaal 47.—, Oceana 32.50. migliore

FRANCOFORTE 6. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 303.25, Ferrate dello Stato 363.75, Lombarde 89.5/8, Bankverein —.—, ferma.

Caffè. ROTTERDAM 8. Statistica dei signori Durring e Sohn del 1 agosto.

	1. agosto 1896	1. luglio 1896 importav.
Import. di caffè in tonn.	23.030	26.330
Consegne „ „	27.930	29.580
Dep. Europa „ „	91.400	96.200
„ mondiale „ „	176.060	159.320

RIO JANEIRO 6. Ragguaglio settimanale. — Importazione settimanale a Rio sacchi 64.000 deposito a Rio 220.000, Caricazione a Rio per gli Stati Uniti 44.000, per Amburgo 4000, per Trieste 2000, pel rimanente d'Europa 8000, Vendite fatte dall'ultimo tel. —, prezzo del first ord. per 50% k. sc. 59 d. 6. Tendenza a Rio ferma.

Import. settimanale di caffè a Santos sacchi 94.000, Deposito a Santos sacchi 160 000, Caricazione da Santos per Amburgo sacchi 28.000, Caricazione da Santos per Trieste sacchi 8000, Caricazione pel rimanente d'Europa sacchi 50000, Vendite di caffè a Santos sacchi 124.000, Caricazione a Santos per gli Stati Uniti sacchi 44.000, Prezzo per good average per 50% k. sc. 51 d. -. — Tendenza a Santos ferma.

HAVRE 6. Chiusa: Santos good average per agosto per 50 chilogrammi a fr. 63.—, per dicem. a fr. 61.25.

NUOVA-YORK 6. Chiusa: Rio per consegne future, da 20 a 5 in ribasso, sost.o.

Cotoni. LIVERPOOL 6. Mercato hausse. Tenders in Doehets — Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. 59. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.O. Agosto 4 5/64, Agosto-Settembre 4 2/64, Settembre-Ottobre 3 63/64, Ottobre-Novembre 3 61/64, Novembre-Decembre 3 60/64, Decembre-Gennaio 3 60/64, Genn.-Febraio 3 60/64, Febbr.-Marzo 3 61/64, Marzo-Aprile 3 62/64, Aprile-Maggio 3 63/64, Maggio-Giugno 4 1/64.

Merce americana 3/32, brasiliana 1/4, broach 3/16, Dhollerah ed Oomra 1/8, bengalese 1/16 in rialzo.

Olio. NAPOLI 6. Gallipoli contanti 71.40, per agosto 71.47, per cons. future 71.98. Gioia contanti 65.04, per agosto 65.17, per cons. future 67.14.

PARIGI 6. Ravizzone mese c. 53.—, p. settembre 53.25 calmo, quattro ultimi mesi 53.50, quattro primi mesi 54.25.

Petrolio. BREMA 6. Loco 6.35 più calmo ANVERSA 6. Loco 17.25, fermo.

Farina. PARIGI 6 Dodici Marche. Mese corrente 38.30, per settem. 38.75 sost.a, 4 ultimi mesi 39.10, quattro mesi da nov. 39.40, Caldo.

Spirito. PARIGI 6. Mese corrente 29.25, per settem. 29.50 fermo, 4 ultimi mesi 30.25. 4 primi mesi 31.25.

BERLINO 6. Loco 34.30, per Settem. 38.30, per Ottobre 38.10.

Zucchero. PARIGI 6. Greggio da 88° disp. 27.—27.25 sost.o, Bianco p. mese corr. 29.87½, per settem. 28.75 — fermo, 4 mesi da ottobre 28.75—, 4 primi mesi 29.50—, Raffinato 99.— a 99.50.

AMBURGO 6. (Chiusa). Per agosto 9.92, per settembre 10.05, per ottobre 10.22. fermo

LONDRA 6. Java a sc. 11 5/8, Rape greggio secll. 9 7/8. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 agosto 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Euterpe	12/8	Scaricazione
9	Vindobona	5/8	
12 a	Albania	7/8	Caricazione
12 b	Venezia	6/8	„
13 a	Aleppo	6/8	„
13 b	Bassano	6/8	Scaricazione
14	Adria	7/8	„
17	Andalusian	10/8	„
21	Iniziativa	9/8	„
22	Dauno	9/8	„
24	Francesco	16 8	„
Molo I			
„			
Molo II			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE ...
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Odol optimum dentibus!

RINGRAZIAMENTO.

Onde esternare la nostra gratitudine, non possiamo che pubblicamente ringraziare l'esimio medico **Napoleone dott. Morpurgo,** il quale, colla sua esperienza nell'arte medica e colle sue affettuose premure ha salvato da sicura morte la nostra **Maria** d'anni 2 ½ affetto da morbillo emoralgico congiunto a fortissima bronchite.

Edoardo e Maria Hofmann.

AFFANNO

Egregio Sig. CARLO ARNALDI
Viale Magenta, 70 - Milano

Dopo la cura del di Lei pregiato **Liquore Antiasmatico** posso con sicurezza chiamarmi perfettamente guarito dal mio incomodo che era affanno con enfisema polmonare. Con stima e rispetto la riverisco professandomi

Devotissimo
G. B. COLOMBO.
Bellusco per Camuzzago (Milano).

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi abile piazzista versato ramo farine e coloniali. Indirizzo al Piccolo 385

Ricercasi contadino con moglie, senza prole. Indirizzo al Piccolo 390

Si ricerca macchinista calzolaia, Via Madonnina N. 4, I piano. 539

Ricercasi balia. Piazzetta S. Silvestro N. 2, II. 533

Ricercasi prontamente bravo tagliatore calzolaio con buoni attestati e bravi lavoranti da uomo. Indirizzo al Piccolo 524

Si ricerca un'abile cuoca sui 30 anni, capace anche in tutti gli altri lavori domestici, per recarsi fuori di Trieste. Presentarsi all' Hôtel Garni N. 9, fino il giorno 10 corr. dalle 1-4 pom. 520

Ricercasi ragazzo. Deposito specialità gomma, via delle Torri, palazzo Diana. 544

Si ricerca un ragazzo d'anni 14, per lavoratorio d'orefice. Via Nuova N. 16, I piano. 547

Ricercasi provetto giovane da banco per negozio confezioni e chincaglierie, bravo venditore con certificati di lunghi servigi prestati presso una singola ditta. Offerte sub „Provetto" al Piccolo. 558

Ricercasi giovane corrispondente italiano, preferendo chi conosca il tedesco o il francese. Offerte al Piccolo sotto „Italiano". 560

Ricercasi svelto, abile legatore di libri, capace pure nelle indorature. Rivolgersi legatoria Matteo Pauletich, Fiume. 563

Giovane italiano, che conosce la lingua francese, darebbe buona ricompensa a persona che, mediante conoscenze sulla piazza gli procurasse un impiego. Offerte sub „Ricompensa" Piccolo 529

Ricercasi ragazzo per fotografia. Indirizzo al giornale. 484

Ragazza 25 anni, casalinga, desidera posto presso signore solo. Offerte ferme in posta A. M 500

Praticante con perfetta cognizione lingua tedesca e bella calligrafia ricercasi da primario Stabilimento. Offerte sub «Banca» al Piccolo. 411

Pasticcere provetto ricercasi per Zara. Informazioni presso Giuseppe Eppinger. 543

Ragazzo buona famiglia, tedesco-italiano, ricercasi prontamente primario negozio. Riceve paga. Indirizzo al Piccolo. 566

Comptoirista ottime referenze, desidera posto fabbrica casa commerciale litorale. „Paul" al Piccolo 536

ISTRUZIONE

Signorina istruisce italiano, tedesco, ripetizioni scolastiche, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 519

Preparazione ginnasi, nautica, ripetizioni reali. Studenti pensione. Gmeinböck, fianco Municipio. 534

AFFITTANZE

Ricercasi stanza vuota, grande, al primo o secondo piano, pei 24 agosto, possibilmente Corso o vicinanze. Offerte sub „Stanza" al Piccolo. 542

Affittasi camera ammobiliata. Via Caserma N. 11, III, 7. 545

Affittansi due stanze per scrittorio. Piazza della Borsa N. 4, I piano. 555

Affittasi stanza ammobiliata, via Commerciale 6, I p. sinistra. 561

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, San Nicolò 7, terzo. 564

Affittasi Belvedere 23 B, III, salubre, arioso quartiere 4 stanze. 565

Affittasi una stanza ammobiliata, anche cameretta. Via Nuova 23, terzo. 570

Affittansi due stanze vuote piano III. Insinuarsi Chiozza 12, bottegaio 531

Affittasi posizione centrica, IV p., 6 camere, camerino, cucina, f. 500. Informazioni via Canale N. 5, II p. 2464

D'affittare due quartieri in via Giustinelli N. 3, primo piano con tre camere, due camerini e cucina. Piano terra, tre camere, camerino e cucina, acqua d'Aurisina. Rivolgersi dal portinaio della casa N. 1, stessa via 455

D'affittare quartiere piazza della Borsa 13, I piano, 9 stanze, cucina. Informarsi presso A. Dejak junior, via degli Artisti 8. 412

D'affittare una stanza ammobiliata. Via Geppa N. 10, II p. 406

D'affittare per 24 agosto, via del Toro 5, I piano, 2 camere cucina fior. 180, 3 camere, cucina, salvaroba 220. Rivolgersi da A. Gallo, via Ghega 5, II piano 517

Villino d'affittare, via Belloguardo. Indirizzo al giornale 526

Villino, quartieri, botteghe, magazzini d'affittare. Distinte gratis. Rivolgersi via S. Michele 10 (scrittoio). 1998

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi canotto a sedili fissi, 4 remi, con tutto l'armo. Offerte con prezzo sub „Meteora" al giornale „Il Piccolo" 515

Vendesi un paio vasi chinesi, grandi. Indirizzo al giornale. 522

Vendesi un barometro marittimo. Indirizzo al giornale. 532

Vendesi scale armo completo, prezzo mite. Offerte sub „M. R." Piccolo 521

Vendonsi canapè, 4 poltrone causa partenza. Indirizzo al Piccolo 527

Da vendere camera da letto e camera da pranzo, diversi oggetti da cucina, a prezzi convenientissimi. Giuseppe Calligaris, Riva Pescatori. 532

Da vendere un bellissimo villino con sei camere, grande giardino, stalla rimessa, ecc., circondato da un muro, situato al mare. Indirizzo all'amministrazione del giornale. 324

Vendesi osteria, giardino 5 giuochi bocce tutto nuovo, Via Madonna del mare 14. 403

Da vendere letto completo, sgabello, sofà, 4 poltroncine, tavolini nuovi, metà prezzo. Via S. Maurizio 15, II piano, porta 14 549

Falegname vende stanza finissima da pranzo, buon prezzo. Farneto 17. 496

Pianini buoni, a prezzo mite vendonsi. Via Zudecche 1, I. 503

Splendide biciclette germaniche, leggerissime, vendonsi prezzi incredibilmente bassi. Indirizzo Piccolo 569

Bicicletta pneumatica, quasi nuova, vendesi a prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 556

Fotografia macchina stereoscopo ultimo modello, cromatropi, vendesi Ghiaccera 1, primo. 553

Mobili quasi nuovi da vendere a buonissimo prezzo, causa partenza. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 554

Mobili e tappezzerie, generi solidissimi, prezzi eccezionalmente bassi. Dalla Torre, via Cordaioli 2. 562

Mobili diversi, unica occasione, stanza per sposi, più materassi prima qualità traliccio spinato, macchina Singer ultimo modello, quadri, lettiere, suste, tavoli, sedie ultimo modello, coperte stagione, il tutto affatto nuovo, vendesi motivi famiglia, presso la levatrice via Rapiccio 2, primo piano, porta 5, non prima ore 10. 550

Occasione vendesi cassa forte, via Malcanton deposito mobili. 388

Botteghino bene avviato, da vendere o affittasi. Indirizzo al Piccolo 401

Pianoforte Mignon, pianino, vendonsi rate, noleggiansi. Via Cavana 4, III. 548

Diversi ordigni da vendere con follo ed incudine. Indirizzo Piccolo 516

Nel Deposito mobili Giuseppe Cantoni, via Nuova angolo San Spiridione 3, trovansi in vendita a prezzo conveniente due casseforti piccole. 518

Amatori di cani. Vendesi cane danese (Dog) pelo bruno chiaro, orecchie intere, età 15 mesi, 64 cent. d'altezza, magnifico esemplare. Prezzo f. 110. Indirizzo al Piccolo. 572

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd", „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

DIVERSI

Cercasi abile mediatore matrimoni, affare serio, massima segretezza, offerte sotto „Amore" posta restante. 523

Silvia L. La vostra lettera che gentilmente accordavami appuntamento in via Fornace la ricevetti in viaggio, quindi impossibilitato venire. Supplico vostra cortesia rinnovarmi tosto abboccamento. 525

Domenica 10 1/2, 11 1/2. Prego avvicinarmi Acquedotto Sabato 8-9 pom. 535

Fiorellino carcerato. Come sta ora? Spero meglio o del tutto guarita. Vista ieri splendida. Potrei di grazia parlarle via dal solito luogo. Attenderò una di Lei gentile alla posta sub „Fiorellino" e N. volte entrato in negozio. Rispetto. 528

Vittorio lettera non trovai, fate altro modo. 541

Bengala. Atteso invano spiegazione ... 557

Con veramente grandissimo piacere, ... aspettata, ricevetti ieri dopopranzo, e con quale effusione ricambio ringraziandoti! Sei troppo buono. Fermissimamente deciso. Non so che fare, attendere fatalmente un altro di fors'anche più fatale o..... Scrivimi cosa fantastichi su pei laghi, desidererei saperlo. Dai 10 in poi ohe? 562

Carletto T. Amovi ardentemente! ... parlare con papà. Paolina Trentamila. 557

Annunziata. Non so! Sabato impossibile per tanti contrattempi. Desiderando salutovi. 571

60 80 fiorini ricercansi, restituzione 4 settimanali. Offerte sub „Settimanali" al Piccolo. 546

Ricercasi prestito verso accettazione. Offerte Piccolo „300" 537

Negoziante conosciutissimo cerca prestito fiorini 150. Interessi convenirsi. Offerte „Galantuomo" al Piccolo. 568

Cercasi famiglia di maestro tedesca per tenere a costo uno studente della scuola reale III cl. Condizione severa sorveglianza. Dettagliate offerte sub „Realia" ferma posta Lussinpiccolo 417

Trattoria all'„Alabarda risorta" via Lazzaretto vecchio, si smercia vino, birra, la cucina sempre pronta. 538

Gomme cautschouk, tele per letto presso Verderber via Nuova 14. 442

Chi vuol realmente far ottimi acquisti e trovare un grandioso assortimento, non manchi visitare i grandi depositi Mobili e Tappezzerie, già da dieci anni esistenti in via Madonna mare 12, 14, 15, 16, da Langemantel. Un esagerato buon prezzo, a persona intelligente deve equivalere ad un mobile di pessima riuscita, anche se al momento della compra figura il contrario. Ottima garanzia per chi vuol mobili solidi: Rivolgersi a ditte vecchie e conosciute. 561

Porta salviette e contemporaneamente adoperabile durante il desinare quale ferma salviette, bello ed elegante, lavorato in nikel, al pezzo soldi 50. Trovansi poi in deposito altre sorta di porta salviette, in metallo, in legno, osso e celluloide, e vendonsi a tutti i prezzi, nel Negozio Viennese. 559

Di fresco arrivate tutte le sorta di turaccioli elegantissimi per bottiglie, levatappi pratici, sotto bicchieri e sotto fiasche, para candele e diverse altre sorta di servizi pratici da tavola, tutto a prezzi i più convenienti, nel Negozio Viennese. 559

Elegantissime candele decorative in cera, in tutti i colori, per girandole, al pezzo soldi 10. Pratici poi sono per viaggio i lumicini da notte, in Stearina „Sarg", soldi 10 al pezzo, che vendonsi nel Negozio Viennese. 559

Giornalmente novità in eleganti cravatte e tuttavia a prezzi incredibilmente bassi, per signori, così pure sciarpe e Lavallières, che offronsi del Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 559

Il Dr. Plitek

dopo alcuni mesi di assenza, riprende la sua attività e riceve con particolare riguardo alle

malattie dello stomaco e dell'intestino

in Piazza delle Legna N. 8, I p.
dalle 8-9 ½ e dalle 1½-2½,
gratuitamente soltanto dalle 9-10½

Caffè „Al Giardino Pubblico"
(MUZIO TOMMASINI)
Questa sera alle 8 ore
Grande Concerto
sostenuto dalla
Banda Cittadina
diretta dal maestro sig. **Francesco Pian**

Viaggiatori e agenti

in ogni ramo possono guadagnare fior. 100 al mese e più con la rappresentanza d'un nuovo e pratico articolo da scrittoio. Campioni originali da portarsi in tasca vengono spediti verso invio di f. 3.40. Offerte alla ditta: **PORSENYI & WEISS, Vienna I Schottenbastei.**

D'affittare pel 24 Agosto 1896

QUARTIERI

N. 9 via delle Poste Nuove
piano quartiere N. 6 - 5 camere, camerino, cucina e cantina . . . f. 640

N. 6 Via dei Forni
III piano 6 camere, camerino e cucina f. 440

N. 169-196 Via di Romagna (Villa Regina)
I piano, 4 camere, camerino, anticamera, cucina e soffitta. . . . . . f. 360
II piano, 4 camere, 2 camerini, cucina e soffitta . . . . f. 360

N. 3 Via Capuano
II piano quartiere N. 7 - 4 camere, camerino, cucina, dispensa e soffitta f. 340
II piano quartiere N. 6 - 3 camere, camerino, cucina, dispensa e soffitta f. 340

N. 3 Via dei Fabbri.
II piano quartiere N. 7 - 3 camere, camerino, cucina e cantina . . . f. 330

N. 30 Via del Bosco
III piano quartiere N. 9 - 4 camere e cucina . . . . f. 310

N. 32 Via del Bosco
I piano quartiere N. 6 - 2 camere, camerino, cucina e orto . . . . f. 250

N. 2 Via del Seminario
I piano quartiere N. 8 - 3 camere, ripostiglio, cucina e soffitta . . f. 240
II piano quartiere N. 9 - 3 camere, camerino, cucina e soffitta . . . f. 250
II piano quartiere N. 11 - 4 camere, ripostiglio, cucina e soffitta . . . f. 290

N. 21 Via dell'Istituto
Pianoterra N. 2 - 2 camere, camerino, locale chiuso con vetri, cucina e sottoscala f. 215

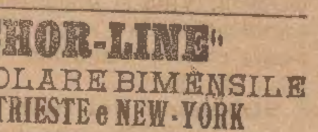
N. 1 Via di Rena (SS. Trinità)
I piano quartiere N. 6 - 2 camere, cucina e terrazza . . . . f. 175

N. 16 Via Massimiliana
IV piano quartiere N. 6 - 2 camere e cucina . . . . f. 160

MAGAZZINI
N. 1 Via di Rena Magazzino a destra f. 160
N. 2 Via Petronio Magazz. di cantone » 260

Rivolgersi da
G. CESCA, Amministratore
Via Nuova N. 14, piano II.

I RASOI
„A. ARBENZ DE IOUGNE"
sono rigorosamente garantiti



I più fini, i più economici, i più esatti, Radersi con essi, è un vero piacere. Chi li prova li adotta. Si trovano presso i principali negozianti.

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il celere vapore inglese
„ALSATIA"
di tonn. 2773, cap. I. SWAIN, arriverà qui circa alla metà di Agosto p. v. e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Ulteriori informazioni da
J. W. Chaplin raccomandatario
oppure **Ugo Ciescovich** sensale incaricato

Requisiti per l'esercizio d'una fabrica

come:

armature di caldaie, valvole, rubinetti, trasmissioni traversi, strati, dischi da correggie, correggie, congegni per correggie, apparati per ungere, oleatori, olio da macchine, grassi consistenti, materiale di rassodamento, utensili tubi, ecc., della migliore qualità e a prezzi bassissimi, fornisce il

DEPOSITO TECNICO SPECIALE
GIOVANNI ENDLER
Vienna IV, Wiedner Haptstrassé 59
Prezzi correnti e disegni a richiesta gratis.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 2 7/8% con preavviso di 5 giorni
3 1/8% „ „ „ 12 „
3 1/4% a quattro mesi fisso
3 3/8% „ otto
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2 1/4% „ „ 40 „
2 1/2% „ „ 3 mesi
3% „ „ 6 „

Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 3 e rispettivamente al 10 ottobre a. c. a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 3/4% interesse annuo sino a qualunque somma: per perazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque per importi maggiori preavviso da darsi avanti la borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effet presso la sua cassa franco di ogni spesa per ess

e) **Rilascia Vaglia del Banco di Napoli,** pagabili ovunque presso gli stabili menti del Banco e presso i suoi rappresentant e corrispondenti facoltati alla emissione degli assegni.

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e diviso nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e conpons verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Librett di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse en... in vigore al 25 corr. e rispettivam... marzo a. c., a seconda del rispettivo ...

TRIESTE, 20 Febraio 1896.